



Regina dei martiri,
di Francisco Goya
(1746-1828),
cattedrale
di Saragozza,
Spagna.



Don Andrea
Mardegan

LA DOMANDA

Pensando all'Assunzione di Maria, non mi è ancora chiaro se la Madonna sia morta oppure no.
Veronica, Matera

Nella Chiesa non c'è ancora un insegnamento definitivo sulla questione. Alcuni pensano che, non avendo il peccato originale, la morte non l'abbia colpita. Ma la tradizione che Maria sia morta è molto antica e anche alcuni Papi e san Giovanni Paolo II nel loro magistero ordinario ne parlano. Con la sua morte Maria parteciperebbe alla morte redentrice del Figlio e, nell'assunzione al Cielo, alla sua risurrezione e ascensione.

suoi figli che sono martiri senza morire perché testimoniano le virtù cristiane soffrendone le conseguenze: martiri, cioè testimoni fino alle dolorose conseguenze, dell'onestà nel lavoro, della solidarietà con i bisognosi, dell'amore alla vita, della fedeltà matrimoniale, della misericordia, della fedeltà alla provvidenza, della giustizia, e così via.

LE LITANIE LAURETANE 55

REGINA DEI MARTIRI

La vita di Maria è stata un martirio fin dall'inizio. Se seguiamo l'antica tradizione che da bambina fu portata al tempio, pensiamo al distacco immensamente doloroso dall'ambiente familiare per servire Dio come Dio le chiedeva.

L'annuncio dell'angelo è pervaso di gioia, ma, come spiega papa Francesco, «insieme alla gioia, quelle parole preannunciano a Maria una grande prova. Perché? Perché in quel momento ella era "promessa sposa". In tale situazione, la Legge di Mosè stabiliva che non dovevano esserci rapporti e coabitazione. Dunque, avendo un figlio, Maria avrebbe trasgredito la Legge, e le pene per le donne erano terribili: era prevista la lapidazione (cfr. Dt 22,20-21)».

Simeone al tempio le predice un martirio spirituale lungo tutta la vita: «An-

che a te una spada trafiggerà l'anima».

L'uccisione dei bambini di Betlemme da parte di Erode, primi martiri di Cristo inconsapevoli e innocenti, le trapassò l'anima di dolore.

La scomparsa di Gesù dodicenne al ritorno da Gerusalemme fu vissuto da lei e Giuseppe con l'angoscia che potesse essere arrivata quella morte sfuggita anni prima fuggendo in Egitto.

Visse con il cuore unito a Gesù la cattura, i processi, la notte in prigione, la flagellazione, l'incoronazione di spine, la crocifissione, la morte, il colpo di lancia, la sepoltura. Fu la prima martire senza morire.

Con il discepolo amato prese tutti noi come figli e dunque soffrì da madre il martirio di Stefano e quello di tutti i martiri tra i primi cristiani.

Dal Cielo sta sempre accanto a chi dona la vita per Cristo, anche a tutti i